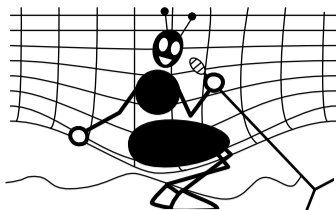


Pedofilia e abusi sessuali sui minori, rapimenti e sottrazioni a scopo sessuale di bambini e adolescenti sono argomenti scottanti e di estrema delicatezza. In questo numero del Cibervillaggio interamente consacrato alla pedofilia in rete abbiamo di proposito ommesso gli indirizzi Internet di siti particolarmente scabrosi per rispetto nei confronti del lettore e delle vittime.



## La cronaca della rete

# Pedofilia e pedopornografia in Internet, lo sfruttamento non conosce limiti

ad un incontro. E in alcuni casi la vicenda si è conclusa con l'eliminazione del minore.

Internet è anche un ottimo mezzo per non far transitare fisicamente del materiale scottante come cassette, immagini o altro, attraverso le frontiere. È difatti attraverso Internet che spesso avviene lo scambio, l'acquisto e la vendita del materiale che, in questo modo, non è soggetto ad alcun controllo.

Una delle tecniche adottate dai pedofili per essere reperi è il cambiamento sistematico dell'indirizzo delle banche dati, il cosiddetto "viaggiare in autostop sulla rete". Recentemente, alcune persone hanno trovato un nuovo metodo per vendere facilmente materiale pedopornografico. Si spostano fra i diversi news groups, prendendo immagini e creando un grande sito web dove tutte le immagini sono disponibili solo se si paga l'accesso. Un "paradiso" per pedofili che possono ricevere immagini senza cercare su tutta la rete.

Fabio Carosi, un giornalista che si occupa di indagini in questo campo, in un articolo apparso nel marzo '97 sulla stampa italiana, riferisce inoltre di un colloquio digitale avuto con "Ike", un ingegnere che manda clienti italiani negli Usa e in Brasile e che entra ogni volta in Internet con le password di altri. Ne ha quante vuole e sostiene che «l'importante è essere capaci di prenderle».

### Le cifre dell'onta

Le uniche fonti che elaborano in maniera sistematica i dati relativi a tale tipo di crimine sono quasi tutte negli Stati Uniti. In Europa c'è la Internet watch foundation che mostra come sugli ultimi 243 casi d'intervento da parte della divisione speciale di Scotland Yard che si occupa di crimini su Internet ben 206 erano relativi a pornografia infantile.

In Norvegia l'Ecpat, un'organizzazione che si occupa di difesa contro la prostituzione minorile su Internet ha rilevato che ci sono 47969 siti in Internet di pedopornografia, molto spesso creati su server all'insaputa del gestore del servizio e sono costantemente spostati su nuovi server per impedire ai non iniziati di trovarli.

Il Dipartimento della salute pubblica Usa indica come vi sia un incremento allucinante di abusi sessuali sui bambini. Una statistica statunitense fa stato di oltre 2'800'000 bambini che hanno subito abusi sessuali o sono stati costretti a prostituirsi nel periodo '86/'93.

Le nuove statistiche quinquennali sono in arrivo e mostrano un aumento di oltre il doppio della situazione. Nel '95, 1'215 minori sono stati uccisi. Una recente inchiesta del *Los Angeles Time* ha scoperto che il 27% di donne e il 16% degli uomini hanno subito violenze sessuali o atti di pedofilia prima dei 18 anni e il 5,5% di bambini ricoverati in pronto soccorso avevano subito abusi sessuali.

Si stima che nel mondo vi siano oggi due milioni di bambini che si prostituiscono o sottoposti a varie forme di sfruttamento sessuale.

Solo nella vicina Italia, fra gennaio e marzo '97, sono stati denunciati alla Pubblica Sicurezza 565 casi di violenza sessuale, di cui 172 a danno di minori di 14 anni. Questa è soltanto la punta dell'iceberg. Sono molti i casi non denunciati e soprattutto è vasta la violenza diffusa e non chiaramente identificabile.

### Che fare?

Appare evidente che bisogna combattere questi crimini con le stesse armi usate dagli autori. Quindi, se il crimine è su Internet, è sulla rete stessa che va combattuto. Vi sono svariate organizzazioni che si occupano di problemi di questo genere. Sono molto attive negli Stati Uniti. Quello che è più interessante notare, è che per la prima volta, al Congresso degli Stati Uniti il 18 settembre '97, è stata presentata una nuova legge definita "Volunteers for Children Act". In sostanza si è ammesso che per risolvere problematiche come queste, occorre la cooperazione di tutti, e quindi le numerose organizzazioni di volontari, per la prima volta, hanno la possibilità di accedere agli archivi dell'Fbi di Washington per avere direttamente informazioni, incluso l'archivio delle impronte digitali di tutte le persone schedate negli Stati Uniti.

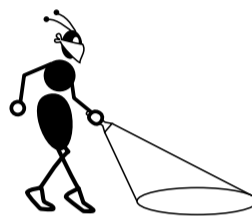
Il Dipartimento del Tesoro Sezione delle Dogane (la stessa che arrestò Al Capone) collabora con il



Marc Dutroux, la punta di un iceberg immenso

## Computer crime

# Minori venduti come il vino



L'anno scorso in Italia è stata scoperta un'organizzazione che trafficava in bambini codificando la merce come se fosse vino. Il vino bianco stava ad indicare i maschietti e quello rosso le bambine. La gradazione (e si sa che la gradazione del vino non supera i 14°) stava invece per l'età.

Uno dei casi più clamorosi di pedofilia via Internet è però quello emerso, sempre nel 1997, in Germania dove una coppia presentava in rete la cosiddetta "merce" che offriva in affitto, precisando che se la "merce fosse guastata" il prezzo sarebbe stato alzato per l'assistenza di "pulizia". Il linguaggio usato potrebbe a prima vista essere incomprensibile, ma il significato è veramente scioccante: "pulizia" vuol significare che qualora il ragazzo o la ragazza fossero rimasti seriamente feriti, l'organizzazione avrebbe curato la loro "eliminazione", addebitando le relative spese a chi l'aveva "usato". Ciò che viene considerato una garanzia ulteriore per coloro che non si fermano solo alla violenza sessuale, ma vogliono "un'ulteriore emozione". Da parte sua la polizia britannica in cooperazione con altri colleghi europei e statunitensi alcuni mesi fa è riuscita a scoprire, uno dei più grossi club di pedofili che usavano Internet per distribuire foto di pornografia infantile. L'operazione si è conclusa con l'identificazione di 37 criminali in tutto il mondo e con l'arresto di 9 cittadini inglesi e con altri fermi in Europa, Stati Uniti, Sud Africa ed Estremo Oriente semplicemente ripercorrendo la catena creata dai pedofili a partire dal primo arresto di uno studente in Germania, il quale svelò il nome di altri 39 personaggi e a loro volta uno di questi rivelò l'esistenza di altri 17 pedofili.

L'operazione fu una delle più importanti condotta dall'ispettore David Davis Capo del West Midlands Police.

# Il bollettino di guerra mondiale elaborato dall'Fbi

L'Fbi elabora rapporti periodici su oltre 250 Paesi. Un bollettino di guerra riservato, per la sua crudezza, agli addetti ai lavori. Eccone alcuni stralci.

**Filippine**  
La stima del National Government Observatory è di 60-100 mila minori coinvolti nell'industria del sesso che lavorano negli esercizi pubblici, sulle strade e sulle spiagge con un falso certificato di nascita.

**Indonesia**  
Sia a Bali, che a Giava l'industria del turismo del sesso minorile è organizzata in modo molto complesso e gli alberghi forniscono, normalmente con un sovrapprezzo, tale tipo di prestazioni.

**Italia**  
Due bambine di 5 e 14 anni sono state fatte prostituire in Sicilia e vendute ad un'organizzazione per la produzione di video per compensare i debiti dei parenti.

**Sud Africa**  
Oltre alla normale prostituzione di bambine di colore, si è incrementata l'importazione di prostitute dalla Thailandia, Cina e Russia con migliaia di nuove prostitute per i nuovi ricchi del Paese.

**Cina**  
Le statistiche ufficiali parlano di 200-500 mila bambini coinvolti in atti di pedofilia e abusi sessuali. Vengono normalmente invitati per un lavoro e venduti ai gestori di prostituzione in Thailandia, di solito reperi in villaggi e province come Yunnan o dalle tribù della Thailandia che confinano con la Cina Tai o Akha.

**Europa dell'Est**  
Il turismo sessuale ha scoperto anche queste nuove nazioni e c'è un incremento enorme di tale tipo di "industria" in quest'area che è connessa con la sparizione di migliaia di bambini. Inoltre, stante la scarsa o assente sorveglianza da parte delle autorità, queste nazioni vengono usate come vera e propria base di produzione e distribuzione di materiale pornografico infantile. I casi più eclatanti riguardano da un lato pedofili provenienti dall'Europa Occidentale che si sono spinti fino a fondare degli istituti che spacciano per orfanotrofi e dall'altro organizzazioni, apparentemente a scopo umanitario, che invece usano i minori per prostituirsi e per pornografia.

**Thailandia**  
È il maggior centro di organizzazioni che forniscono il mercato della prostituzione minorile, la pornografia e la vera e propria vendita in schiavitù, arrivando a istituire un sistema organizzato con le proprie regole. Il prezzo pagato ai genitori del minore maschio o femmina che sia, è definito "Debt Bondage", una vera e propria regola di cessione contrattuale, dove la vittima è oggetto di un contratto di riduzione in schiavitù. Non c'è posto in Thailandia dove non si possa trovare qualcuno che venda tale tipo di prestazione, che va dai negozi di barbiere, fino ai campi da golf. La Thailandia si può definire come uno dei maggiori importatori/esportatori e nazioni di transito per il traffico internazionale del sesso e pedofilia. Le organizzazioni criminali sono in grado di fornire alla vittima un passaporto falso e documenti di viaggio per transitare in tutto il mondo. L'aspetto indefinibile di età delle donne orientali aiuta la contraffazione.

**Cuba**  
La prostituzione infantile sta diventando la seconda industria del turismo locale.

Some Missing Persons Cases currently being handled by the FACES Lab.

**FOUND!**  
RICKY WEBB - AGE 3

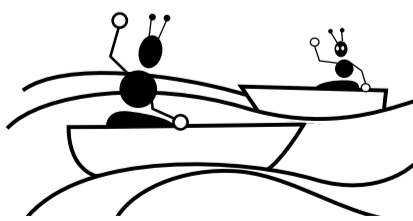
Sex: Male  
Born: January 2, 1993  
Hair: Brown  
Eyes: Brown  
Missing Since: June 1994

The FACES LAB recently completed the above age-progression of a local, three-year-old child, Ricky Webb, who had been missing since June 1994.

Ricky was recently found and has been reunited with his mother through the efforts of Lt. Dennis Bellard of the Baton Rouge Police Department, the Fox Network "Missing" Program, and the LSU FACES LABORATORY AT:

IF YOU HAVE ANY INFORMATION CONCERNING ANY OF THE CASES ABOVE, PLEASE CONTACT THE LSU FACES LABORATORY AT:

- PHONE: 504-388-6084
- FAX: 504-388-4420
- E-MAIL: FACES@LSUVM.SNCC.LSU.EDU



## Incontri navigando

# Sulle tracce di bambini spariti con foto sempre somiglianti

La problematica relativa all'uso di Internet per commettere dei crimini è molto vasta. Vi sono numerosi siti che affrontano l'argomento, ne abbiamo selezionati alcuni sui quali, vista la loro natura, non vogliamo esprimere giudizi di merito. Coloro che vogliono approfondire la materia potranno cominciare a farlo consultando per esempio i seguenti siti: [www.intergov.org](http://www.intergov.org), [pedowatch.org](http://pedowatch.org), [www.info.fundp.ac.be/~mapi/mapi-eng.html](http://www.info.fundp.ac.be/~mapi/mapi-eng.html).

Un sito particolare da mettere in rilievo è quello della Lsu forensic anthropology computer enhancement services laboratory ([www.cadgis.lsu.edu/faces/](http://www.cadgis.lsu.edu/faces/)). Quest'organizzazione con sede in Louisiana ha messo a punto una nuova tecnologia

chiamata "Age Progression" che fa in modo di ricostruire i volti di una persona scomparsa in base alla progressione di età della stessa.

Se un bambino scompare all'età di tre anni avrà poca possibilità di essere ritrovato dopo parecchio tempo in base alle foto risalenti all'età della scomparsa. Faces fa in modo di aggiornare le sembianze del soggetto proiettando la sua immagine nel futuro. È il caso di Ricky Webb che nel giugno '94 fu rapito all'età di un anno. Grazie a Faces, che ha creato l'immagine di Ricky proiettata di tre anni in avanti (cioè all'età di 4) la polizia è riuscita a ritrovarlo e ricongiungerlo con la sua famiglia nel 1997.

National Center Missing and Explored Children ([www.customs.ustreas.gov/enforce/childprn.htm](http://www.customs.ustreas.gov/enforce/childprn.htm)) contribuendo a dare segnalazioni utili al ritrovamento di un minore scomparso o all'arresto di un ricercato per molestie o abusi sessuali. Internet è stata, in questo caso, molto importante perché ha sensibilizzato l'opinione pubblica e quindi a far sì che il Congresso degli Stati Uniti approvasse questa legge.

### Soluzioni imperfette

I problemi di un grande Paese come gli Stati Uniti non sono però uguali a quelli, per esempio, della Svizzera. Gli Usa, con la loro enorme estensione territoriale, conoscono in modo minore il problema dell'internazionalizzazione di rapimenti e molestie sessuali. Anzi ne sono esenti se non per la parte a ridosso dei confini con il Messico. I crimini avvengono, ancora oggi, in massima parte localmente e si consumano sempre su territorio americano. Diversa è la posizione della Svizzera. Trovandosi in pieno centro Europa, circondata da diverse nazioni, le problematiche relative ai crimini hanno un'ovvia dimensione extraterritoriale. Non solo per quanto riguarda l'origine del reato, ma anche in quanto al criminale sarà più semplice far perdere le proprie tracce. Pertanto la non giurisdizionalità è il tallone di Achille della Svizzera.

Per proteggersi a livello individuale esistono vari software che impediscono l'accesso a siti non desiderati e vengono usati soprattutto negli Stati Uniti, da genitori con figli navigatori su Internet. I più conosciuti sono: Cyberstiter, Cybermammy, Cyberpatrol, Safe Surf, Surfwatch e X-Stop. I sistemi su cui questi filtri sono basati sono tre: uno analizza il contenuto e reagisce a delle parole-chiave e/o alle loro associazioni. Ha una specie di dizionario, abbastanza esteso, in 7-8 lingue con "agenti intelligenti" per evitare errori di interpretazione. Il secondo sistema è basato su delle liste nere con siti esistenti che sono sospetti. Con un abbonamento queste liste possono essere aggiornate quasi quotidianamente. Il terzo sistema, che si chiama Pics (Platform for Internet content selection), usa una scala di valutazione che va da 1 a 10 e che può essere modificata dall'utente. Inoltre, Microsoft ha incorporato nell'ultimo Internet Explorer 4.0 un insieme di 15 siti che forniscono filtri.

È ovvio che questi sistemi (anche combinati) sono imperfetti. Un "agente intelligente", ad esempio, non è lo è mai abbastanza da riconoscere un sito sulla prevenzione dell'Aids e lo valuterà negativamente a causa delle parole ripetute. Inoltre le liste nere sono sempre da aggiornare e da rivalutare (ogni giorno "nascono" 2 mila nuovi siti). L'organizzazione statunitense Aclu (American civil liberties union) contesta categoricamente questo cosiddetto "censorware" e lo definisce come la privatizzazione della censura al di fuori di un controllo democratico.

In fondo affinché la lotta sia davvero efficace è necessario che si parta dalla sensibilizzazione in primis delle istituzioni (giustizia, polizia, scuole) e degli addetti ai lavori (Internet providers, produttori di software e stampa specializzata o meno), quindi tutte le persone e le organizzazioni sensibili al problema (per l'infanzia, per la giustizia, genitori, psicologi e quant'altre), per arrivare ad una collaborazione mirata. Una collaborazione che rendendo le leggi più adeguate e portando a stabilire dei codici di comportamento e di autoregolamentazione ad uso dei providers e degli utenti consenta di operare davvero incisivamente contro la pedofilia e la pornografia non solo in Internet.